

# Una soffiata e arrivano i vigili “Tolga la bandiera anti nucleare”

È successo ieri a Sissa, al consigliere regionale **Gabriella Meo** (Verdi)

**A** poche ore dal voto dei referendum del 12 e 13 giugno, un solerte cittadino ha informato la Polizia municipale di Sissa (Parma) che alla finestra della casa della consigliera regionale dei Verdi **Gabriella Meo** sventolava una bandiera sul referendum antinucleare (quella gialla con il sole che ride che molti cittadini hanno appesa a finestre e balconi) che dichiarava “Io voto Sì”. Gli agenti della municipale hanno telefonato alla casa della consigliera invitando gentilmente a rimuovere la bandiera.

“Ho tolto immediatamente la bandiera – dichiara la consigliera Meo – perché oggi è il giorno di chiusura della campagna referendaria; lo avrei fatto comunque. Tuttavia sono perfettamente consapevole che la Polizia municipale non avrebbe potuto elevarmi la sanzione amministrativa prevista da una legge del 1956 che vieta l'affissione di materiale pubblicitario elettorale al di fuori degli spazi appositamente ri-

servati. Infatti, come è già successo in altri Comuni della nostra Regione, una sentenza della Corte costituzionale ha stabilito che non sono perseguibili le semplici manifestazioni del proprio pensiero. Non sono perseguibili e, aggiungo io, sono anche garantite dalla nostra Costituzione.”

“Questa “caccia alla bandiera” – continua Meo – che alcuni sostenitori del No ai referendum hanno scatenato, per fortuna in poche località, sono patetici tentativi in extremis di impedire il raggiungimento del quorum. In questi giorni migliaia di cittadini hanno indossato magliette e spille per il Sì ai referendum, hanno appeso le bandiere alle biciclette, hanno tappezzato di adesivi la loro auto: li denunceranno tutti? Mi chiedo allora cosa farà la Polizia Municipale quando metterò ad asciugare le mie magliette per il Sì ai referendum, dopo averle lavate.”

“Domenica e lunedì prossimi – sottolinea la consigliera Meo – si decide quale modello di società



costruiremo per noi stessi e per i nostri figli. Gli italiani hanno la possibilità di dire, una volta per tutte, che non vogliono il nucleare, che vogliono l'acqua pubblica non soggetta alle regole del profitto e che vogliono una giustizia uguale per tutti. Sono sicura che lo faranno.”

